

La crisi non ferma i "malati di gioco"

In aumento i casi seguiti dall'Asl: una locandina mette in guardia dai rischi

FRANCESCA FOSSATI
BIELLA

Scatta la lotta alle ludopatie. «È solo un gioco? O stai giocando la tua vita?», è lo slogan della locandina che l'Asl invita a esporre nelle tabaccherie-ricevitorie e nelle sale da gioco per dare attuazione al decreto Balduzzi entrato in vigore il primo gennaio. C'è l'obbligo, pena una maxi-sanzione di 50 mila euro per gli esercenti, di avvertire chi si affida alla dea bendata, tra gratta e vinci, slot machine e scommesse, sul rischio di di-

**In disarmo il Lotto
Piacciono di più
i «Gratta e vinci»
e le scommesse online**

pendenza dai giochi con vincite di denaro, considerata una vera patologia. Oltre all'formativa dell'Asl (scaricabile dal sito www.aslbi.piemonte.it dalla sezione «servizi on line» alla voce «modulistica/dipendenza») è obbligatorio esporre i cartelli forniti dai concessionari delle macchinette, dalla Sisal e dalla Lottomatica.

Le tabaccherie si sono adeguate anche se i cartelli non sembrano funzionare come deterrenti. In Italia nel 2012 la

«Ludopatie»

Il gioco d'azzardo può diventare una vera forma di dipendenza considerata a tutti gli effetti una malattia. I casi seguiti dall'Asl sono già 20



Ci sono meno soldi ma proprio per questo molta gente spera di cambiare vita grazie alla fortuna

Antonio Martinotti
direttore del Servizio
Dipendenze Asl

spesa per i giochi d'azzardo è diminuita. Anche nel Biellese si è ridotto il budget ma si gioca lo stesso. «La gente ha meno soldi e ne spende meno anche per giocare -dicono alla tabaccheria "La numero uno" di Vigliano-. Il gioco più richiesto è il gratta e vinci perché il risultato è immediato». Si gioca di meno al Lotto. Lo dice Silvana Monti Perino, della tabaccheria di San Giacomo di Masserano: «È calato perché tre giocate a settimana sono troppe. Alcuni clienti

lamentano il fatto che la Rai non trasmetta più in diretta l'estrazione». Qualcuno preferisce le giocate on-line (videopoker o scommesse sportive) come rivela il titolare della tabaccheria Turati di via Italia a Biella: «I gratta e vinci si vendono sempre. Di slot machine ne ho solo due e con la recente leggera diminuzione delle percentuali di vincita hanno perso un po' di appeal». Ci sono segnali che indicano quando il gioco diventa una malattia: quando si

gioca per dimenticare i propri problemi o per sentirsi qualcuno. I pazienti seguiti dai Servizi Tossicodipendenze di Biella e di Cossato diretti da Antonio Martinotti sono 20: un numero che è cresciuto negli ultimi 5 anni. «Ogni anno c'è un incremento: il dato è nella media nazionale ma è di certo inferiore rispetto a quello di chi ha problemi e non chiede aiuto - dice Martinotti -. Con la crisi c'è minore disponibilità economica e si spende meno per i giochi

d'azzardo, ma paradossalmente c'è l'effetto opposto: in un momento di difficoltà c'è chi usa di più questi mezzi sperando nella fortuna». Il percorso per guarire prevede la psicoterapia e il supporto sociale per affrontare i debiti, ma anche gli incontri organizzati in collaborazione con il gruppo di volontari «Giocatori anonimi Biella» formato da ex giocatori (per informazioni, Ser.T.: 015 3503620, 015 9899853; giocatori anonimi: 348865259).